

Parole chiave

Vengono proposte alcune parole chiave, che sono state frequentemente usate in questo testo. Questa breve appendice può essere utile per gli studenti e per gli insegnanti per mettere a fuoco un concetto, per richiamarlo, per collegarlo con l'insieme o con i diversi passaggi dell'attività didattica.

Adolescenza

Questo termine indica un periodo della vita umana nel quale si passa alla vita adulta. Non coincide sempre con la crescita fisica e psicologica, ma è una fase nella quale si scopre l'adulto che è in noi. In questa fase si acquisisce una notevole autonomia rispetto agli adulti di riferimento (genitori, familiari, insegnanti...).

Alleanza

È un termine usato in diversi significati, a seconda dei contesti e dei tempi storici.

Nella Bibbia è usato con due riferimenti principali: l'evento del Monte Sinai e l'evento della Cena pasquale di Gesù con i suoi discepoli.

Nell'evento del Sinai, Dio prese l'iniziativa di stabilire l'alleanza col popolo di Israele. Nell'antico Medio Oriente l'alleanza veniva stipulata dal sovrano di un impero per dichiarare la propria volontà di proteggere un popolo che in cambio di questa protezione si impegnavano ad essere fedele al sovrano. Dio, al Sinai, prese sotto la sua protezione Israele, che aveva liberato dalla schiavitù in Egitto. Israele, da parte sua, si impegnavano ad essere fedele al culto di Dio.

Nell'evento della Cena pasquale di Gesù, venne stipulata la nuova ed

eterna alleanza. Dio si impegnavano, in Gesù morto e risorto, ad essere salvezza per tutti gli uomini.

Amicizia

È una forma di rapporto interpersonale, che si può verificare e realizzare in diverse fasi della vita e con modalità diverse.

Si manifesta in una componente affettiva. Nell'adolescenza si sperimenta il piacere dello stare bene insieme, del passare del tempo insieme, del condividere le proprie sensazioni e le proprie idee, dello scambio di cose proprie per il piacere di donarle e di rendere felice l'amico.

Grande importanza assume la fiducia reciproca e la confidenza dei propri segreti anche intimi.

Si manifesta, perciò, in una componente comunicativa. Si parla molto insieme. Spesso si condividono gli ideali e si partecipa agli stessi gruppi o associazioni. L'amicizia può raggiungere alti livelli di dedizione e di donazione. L'amicizia è connotata dalla gratuità. Essa non cerca la ricompensa ma gioisce della gioia dell'amico.

Condizionamento

Situazione in cui si trova una singola persona o una aggregazione sociale e che determina limitazioni alla libertà,

oppure induce ad assumere determinati comportamenti o modi di pensare. Una persona o un gruppo condizionati finiscono per agire in base a stimoli provenienti dall'esterno, ai quali è difficile o impossibile sottrarsi.

Conversione

Significa "cambiamento di direzione". In senso metaforico indica il cambiamento nella direzione impressa alla propria vita. La predicazione del Vangelo si presenta come esplicito invito al cambiamento di vita: da una vita nel peccato e nel male a una vita nello stile del Vangelo e dell'amore di Dio e del prossimo.

Diaspora

È la situazione nella quale gli ebrei si sono trovati a partire dalle invasioni degli Assiri e dei Neobabilonesi.

Essi furono dispersi dai conquistatori in mezzo agli altri popoli per cancellare la loro identità e per assimilarli a tutti gli altri popoli come cittadini dell'unico impero. Essi, però, resistettero nel conservare la loro identità, mantenendo la fede in Dio, leggendo la sua Parola nella Bibbia, riunendosi nelle sinagoghe, praticando la solidarietà tra di loro.

Eucarestia

È la celebrazione centrale della comunità cristiana. Essa ha origine nella celebrazione della pasqua ebraica e costituisce, a partire dall'ultima cena con Gesù, il memoriale che rende presente la sua passione, morte e risurrezione. Le comunità dei cristiani, sparse in tutto il mondo, si riuniscono la domenica, giorno del Signore, per la celebrazione del memoriale.

Credono che nello spezzare il pane e

nel condividere il calice del vino essi rendono presente il Signore Gesù, che è salvezza per tutti gli uomini che aderiscono alla fede.

Fede

Nella Bibbia e, in particolare, nel Vangelo significa l'atteggiamento dell'uomo di mettere il fondamento della propria vita nelle mani di Dio.

L'uomo di fede si fida di Dio e affida a Lui la sua vita. Egli vive secondo la Sua Parola. L'uomo di fede è ritenuto da Dio come "giusto" per la sua fede e non per l'osservanza di una legge.

Libertà

La libertà, nel nostro mondo contemporaneo, è un valore irrinunciabile.

Essere libero significa partire dalla comprensione e dall'accettazione che la vita è nelle proprie mani e che essa è un compito da realizzare sotto propria responsabilità.

Proprio perché ciascuno possa realizzare il proprio progetto, è necessario che non sia costretto da altri a scegliere come condurre la propria vita, ma possa prendere decisioni secondo scelte frutto di decisioni personali, fatte secondo ragioni personalmente convinte. Nell'adolescenza la domanda di libertà è molto alta e non raramente conduce a conflitti con il mondo degli adulti, sia in famiglia, sia a scuola.

Messia

Originariamente il termine Messia designa una persona resa sacra attraverso l'unzione con l'olio. L'unzione è un rito, attraverso il quale un re viene reso sacro e, dunque, appartenente alla sfera del divino.

Messia è un termine di origine ebraica. Il suo corrispondente in greco è "Cristo".

Nel mondo biblico, di fronte alla catastrofe dei regni di Israele e di Giuda, maturò, attraverso la predicazione di alcuni profeti, la credenza che Dio non avrebbe permesso che il regno fondato da Davide soccombesse definitivamente, ma che Egli stesso in un tempo futuro avrebbe suscitato un Messia, il quale avrebbe attuato la restaurazione definitiva del regno di Davide.

L'attesa del Messia animava fortemente il mondo ebraico del tempo di Gesù.

Al suo apparire, di fronte all'autorità della sua parola e dei segni che compiva, un grande numero di persone si chiese se egli fosse il Messia promesso.

Mistero

Nel linguaggio religioso si parla di mistero per fare riferimento a una realtà o a un evento nel quale si può percepire la presenza di Dio e si può, in qualche modo, partecipare alla sua vita.

I sacramenti della vita cristiana sono chiamati misteri perché in essi, attraverso segni sensibili, è possibile partecipare all'azione fisicamente non sensibile di Dio che salva l'uomo.

Mito

Il mito è una costruzione dell'immaginazione, nella quale si descrivono le imprese di dèi e di uomini agli inizi della realtà. Il suo scopo non è di fare una cronaca, ma di esprimere con parole e con gesti del linguaggio umano il senso di ciò a cui si crede. Il mito non ha la pretesa di racconta-

re una storia avvenuta, ma immagina una storia che esprima un significato capace di dare risposta alle domande fondamentali dell'uomo.

Parabola

È una tipica modalità attraverso la quale Gesù annunciava il suo Vangelo. Può trattarsi di un racconto nel quale viene immaginata una situazione abituale di vita, dalla quale trarre una similitudine applicabile alle concrete condizioni in cui si trovano gli ascoltatori.

Oppure viene fatto ricorso a una situazione paradossale per provocare attenzione su un insegnamento nuovo e sconvolgente.

Il Vangelo di Marco afferma esplicitamente che Gesù con molte parabole annunciava la parola alle folle, cercando di adattarsi alla loro intelligenza. E non parlava mai senza far uso di parabole (Mc 4, 33-34).

Parola

Con questo termine si designa un'attività intellettuale tipicamente umana, per mezzo della quale viene nominata e quindi individuata ogni realtà che ricade nel campo della esperienza e della conoscenza, sia materiale che spirituale, sia concreta che astratta.

Le parole vengono prodotte all'interno di comunità umane, nelle quali le singole persone comunicano vicendevolmente e si comprendono.

La parola fa esistere, per le persone e per le comunità che la usano, la realtà che essa designa.

La persona, con il progredire dell'età, prende la parola all'interno della comunità e partecipa agli avvenimenti, alle decisioni, alle azioni comuni.

Parola di Dio

La Bibbia si apre con l'affermazione che Dio parla e dalla sua parola hanno origine e sviluppo tutte le cose animate e inanimate che riempiono il mondo.

Dio parla in alcuni momenti decisivi della storia biblica per operare la salvezza: Abramo, Mosè, i profeti.

Gesù, principalmente nel Vangelo di Giovanni, viene presentato come la Parola di Dio che annuncia e realizza la salvezza dell'uomo.

Peccato

La vita umana è totalmente attraversata da esperienze di male. L'uomo biblico, mettendosi alla presenza di Dio, ha maturato la convinzione di essere lui stesso l'origine del male, in quanto non ha accolto la vita e la realtà così come Dio l'ha creata e donata, ma ha voluto piegarla al suo egoismo, al suo interesse, alla sua volontà di dominio. L'uomo è ben presto diventato violento e uccisore, introducendo il male e la sofferenza nei riguardi degli uomini e degli altri esseri.

Da questa sua scelta l'uomo non è stato in grado di liberarsi con le sue forze, anzi è precipitato in condizioni di male sempre più gravi.

La fede cristiana afferma che solo Dio, con il suo intervento può salvare l'uomo dal male. Ciò avviene per mezzo del Figlio di Dio, Gesù Cristo.

Profeta

Il profeta fu una figura presente presso i diversi popoli dell'Antico Oriente. Presso gli ebrei il profeta era colui che parlava a nome di Dio e rivolgeva i propri discorsi ai re, ai sacerdoti, al popolo tutto. Il profeta faceva riferi-

mento agli eventi che accadevano e li interpretava a nome di Dio.

Il profeta biblico non era generalmente un funzionario al servizio del re, ma era una persona libera, che sentiva l'ispirazione di Dio e rivolgeva il suo messaggio per chiamare a vivere nella fedeltà a Dio e alla sua rivelazione. Spesso i profeti furono molto rigorosi contro le prevaricazioni dei potenti nei riguardi dei deboli. Furono molto severi nel rinfacciare i tradimenti rispetto alla fede in Dio. Furono uomini di conforto e di speranza nei momenti di abbattimento, di sventure, di sconfitte.

Responsabilità

La responsabilità si collega con la libertà. Il fatto di avere un compito e un progetto da realizzare nella propria vita, in una condizione di libertà, comporta la responsabilità delle proprie scelte ossia il dovere di rendere conto del proprio operato.

Rito

È un gesto o un insieme di gesti fisici, che non hanno il senso che materialmente esprimono ma contengono l'intenzione di esprimere un sentimento immateriale, religioso, affettivo, celebrativo.

Il rito nasce e si sviluppa nell'ambito del linguaggio religioso e ha come finalità intenzionale di esprimere i sentimenti delle comunità umane verso le divinità: implorazione e ringraziamento; adorazione e donazione; pentimento e riconciliazione.

Rivelazione

Questo termine contiene l'idea e la convinzione che la realtà che noi possiamo vedere, udire, toccare, sen-

tire con i nostri sensi, nasconda una realtà più profonda, che è la causa e il sostegno di tutto ciò che esiste.

Rivelazione, in questo modo di vedere, significa togliere il velo che copre la realtà profonda e renderla percepibile.

Si parla di rivelazione naturale per esprimere che la natura stessa, attraverso il fatto di esistere e di essere in un certo modo, presuppone Qualcuno che l'abbia fatta esistere.

Si parla di rivelazione soprannaturale per dire che Dio stesso può prendere l'iniziativa di far conoscere qualcosa di sé all'uomo e per l'uomo.

Sacramento

Nella fede religiosa cristiana, il termine sacramento designa un'azione sacra, nella quale si realizza un incontro con Dio per la salvezza dell'uomo.

I sacramenti sono segni, gesti, azioni fisicamente percepibili, che, attraverso l'azione, esprimono e realizzano un evento di salvezza operato da Dio all'interno di una comunità di credenti. Il sacramento non si identifica con un atto magico, ma è un'azione pienamente umana, nella quale si rende presente Dio stesso che, attraverso il segno del linguaggio umano e dunque comprensibile all'uomo, opera la salvezza invisibile ma reale.

Senso della vita

Uno degli aspetti che caratterizzano l'essere uomo sembra essere quello dell'interrogativo. L'uomo è un essere che si chiede il perché di tutto ciò che gli succede.

Le domande più profonde possono essere: Perché vivo? Da dove ven-

go? C'è un senso per la vita? C'è uno scopo? C'è una conclusione comprensibile?

Non si tratta di domande poste per passatempo o per vantare un sapere. Esse riguardano personalmente ciascuno. Fanno pensare seriamente. Alle volte creano ansia e timore.

Sia le filosofie sia le religioni si sono impegnate a dare risposta a queste domande.

Le filosofie cercano le risposte nella ragione dell'uomo.

Le religioni hanno cercato la risposta rivolgendosi a una realtà superiore, chiamata Dio o dèi, creduta come origine di tutto ciò che esiste.

Vangelo

Il vangelo è il "lieto annuncio della salvezza" portato da Gesù.

È costituito

- da ciò che egli è stato;
- da ciò che egli ha fatto;
- da ciò che egli ha detto.

Gesù non lasciò alcun documento scritto. Annunciò e operò la salvezza attraverso le vicende della sua vita di uomo. Dopo la sua morte e risurrezione, i suoi discepoli hanno diffuso il lieto annuncio a coloro che essi hanno raggiunto e incontrato.

Quando coloro che avevano conosciuto personalmente Gesù incominciarono a mancare, alcune comunità sentirono il bisogno di scrivere il lieto annuncio di salvezza per tramandarlo a coloro che non erano stati testimoni degli eventi di Gesù.

Nacquero così i vangeli scritti, che sono quattro: il Vangelo di Matteo, il Vangelo di Marco, il Vangelo di Luca, il Vangelo di Giovanni.